

S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa (memoria)

SABATO 3 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire
il monte del Signore?

Chi potrà stare
nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti
e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione
dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione
che lo cerca,
che cerca il tuo volto,
Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (*Lc 6,5*).

Lode e intercessione

Rit.: Liberaci, Signore.

- Dalla tentazione dell'ossessione religiosa.
- Dalla sensazione di sentirci sbagliati.
- Dalla tendenza a giudicare con malevolenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Il beato Gregorio, salito sulla cattedra di Pietro,
cercava sempre il volto di Dio
e abitava nella gioia del suo amore.

COLLETTA

O Dio, che guidi il tuo popolo con la soavità e la forza dell'amore, per intercessione del papa san Gregorio [Magno] dona spirito di sapienza a coloro che hai posto a guida della Chiesa, perché il progresso del tuo santo gregge sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 4,6B-15

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. ⁷Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

⁸Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi

potremmo regnare con voi. ⁹Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.

¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. ¹¹Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ¹²ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

¹⁴Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. ¹⁵Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

¹⁹Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

²⁰Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo su di noi, o Signore, perché, nella memoria di san Gregorio, l'offerta di questo sacrificio, che cancella i peccati di tutto il mondo, giovi alla salvezza del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

**Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.**

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci nutri di Cristo, pane vivo, nella festa di san Gregorio, formaci alla scuola di Cristo maestro, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sono io!!!

Certo non si può nascondere una certa sorpresa e, soprattutto, non è difficile comprendere un certo imbarazzo da parti degli ascoltatori di Gesù e dei lettori di Paolo: la pretesa è grande! Paolo conclude quella che ha tutta l'aria di essere una diatriba con una nota personale fortissima: «Sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (1Cor 4,15). Questa parola così forte, decisa e non poco pretenziosa fa impallidire quanto è stato appena detto: «Siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi» (4,13). Non è da meno la pretesa del Signore, che reagisce all'imbarazzo giudicante dei farisei con una certificazione su se stesso di altissimo profilo: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,5). Non va assolutamente sottovalutato che proprio nel momento in cui Gesù rivendica per sé una certa signoria sulla storia, e persino su quelle che sono le consuetudini religiose, lo fa usando uno – scelto non certo a caso – dei possibili titoli messianici, quello di «Figlio dell'uomo». Potremmo definire questo «titolo messianico» come quello di più basso profilo e, indubbiamente, il più umile e sofferente.

L'osservanza scrupolosa della Legge non ci deve far dimenticare l'intenzione profonda di Dio, che ce l'ha donata per poter vivere come creature e custodire il creato sempre più capaci di conoscere e di lasciarci illuminare dall'intenzione del Creatore. Le spighe che

i discepoli raccolgono generosamente e serenamente rimandano al simbolo del pane, che è simbolo del banchetto originario e di quello escatologico... a noi di vivere e di condividere il «banchetto intermedio». Nella risposta di Gesù troviamo un'intelligenza profonda della situazione, una comprensione profonda delle persone e delle situazioni concrete. La conoscenza delle Scritture non è separata dalla capacità di interpretarle attraverso una fiducia nelle persone così dissimile dal perpetuo sospetto dei farisei.

L'apostolo Paolo, con il suo consueto coraggio e la sua audacia apostolica, non ha nessun timore nel proporsi ai fedeli come punto di riferimento: «Fratelli, imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro» (1Cor 4,6). Sant'Ambrogio commentando il vangelo che la liturgia ci offre quest'oggi dice che «Gesù, non solo con le parole, ma anche con i fatti spoglia l'uomo dell'antica osservanza della legge, per rivestirlo con la veste nuova della grazia», e aggiunge, offrendoci una bellissima chiave interpretativa, che «le spighe del campo sono i frutti della Chiesa, che gli apostoli raccoglievano con le loro opere, e di cui si saziavano, nutrendo se stessi mentre facevano progredire noi».¹ Ed è in questo continuo processo che apre la strada a un infinito progresso che il Signore Gesù, come Sposo che porta all'umanità la vita come dono

¹ AMBROGIO, *Commento su Luca V*, 28.

sabato 3 settembre - *S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa*

rinnovato e accresciuto, vuole invitare tutti, compresi quei farisei che si scandalizzano: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?» (Lc 6,2).

Signore Gesù, sia festa! Festa nel campo che biondeggia, festa per il seme che germoglia, festa del grano maturo. Festa sia camminare con te, passare a piedi per seguirti e avere mani aperte per raccogliere, spezzare e condividere.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Gregorio Magno, papa (604).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia (303) e del santo padre nostro Teotisto (467), compagno di asceti del grande Eutimio, monaco.

Copti ed etiopici

Abramo, Isacco e Giacobbe, santi patriarchi.

Luterani

Oliver Cromwell, statista (1658).